

07 Novembre 2020-11-20: LA CALABRIA ZONA ROSSA (ad alto rischio covid -1)



Post per gli amici in Face book - sera di sabato 7/11/2020

E così, cari amici, siamo zona rossa. Rossa per le inadempienze e le ataviche disfunzioni nella sanità che il suo commissariamento per la Calabria non solo non ha risolto, ma ha peggiorato e – a quel che emerge – persino ignorato. Siamo sotto chiave e ciò non è una gran bella notizia. Per niente. Ci hanno lasciato le chiese aperte e qualche

negozio in più, ma molti si sentono come a Febbraio, se non peggio, data la non soluzione del problema che affligge non solo la Calabria e l'Italia, ma il mondo intero. Ciononostante, mi hanno chiamato e sono andato - dovevo farlo – ad amministrare i sacramenti ad un'anziana, stamattina, in una delle nostre frazioni. Non ha il virus in oggetto, ma tuttavia sta male e desiderava "quest'incontro con Gesù". Mi ha ringraziato almeno 10 volte e dopo la comunione, il suo volto ha accennato a un sorriso di gioia e di riconoscenza. È stata anche per me una bella esperienza ed anch'io credo di aver incontrato il Signore, oltre che nella piccola teca, dove si porta l'ostia consacrata, in quel volto, soprattutto dopo averle amministrato l'unzione degli infermi, attraverso un batuffolino di cotone – come si prescrive in questi casi - ed aver pregato per lei e con lei ed il figlio che la accudiva amorevolmente, con tanto di mascherina ben posizionata sul volto. Tornando, splendeva un bel sole, come vedete nelle foto, mentre passavo per le stradine di montagne coperte di erica fiorita e profumata. Ce n'è tanta e a me è sembrato per un attimo che



si realizzasse quel meraviglioso scenario della processione del Corpus Domini, che quest'anno ci è mancata: quando tra i fiori di ginestra e i petali di rosa passa il Corpo risorto del Signore. Non c'erano le rose e né le ginestre, sfiorite anche in montagna, ma ci sono migliaia di migliaia di "rosedde", piccole rose, come le chiamano dalle nostre parti, migliaia e migliaia di eriche. Le foto vi dicono il resto. Le ho scattate scendendo dalla montagna, mentre il cuore cantava con loro.

Mi auguro ciò che auguro anche a voi, che il cuore resti sereno e nei momenti di grazia canti di gioia, perché non c'è zona rosa che possa distruggere le rosedde. Che possa distruggere la nostra gioia.